



DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE N. 173/2015

DEL 22.12.2015

Oggetto: CRUSCOTTO DI LEGALITA' - ADOZIONE

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 recante "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'articolo 4, concernente le funzioni di indirizzo politico amministrativo e le funzioni dirigenziali;

VISTA la legge 29 dicembre 1993 n. 580 concernente il riordino delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e sue successive modificazioni;

VISTO il vigente Statuto della Camera di Commercio I.A.A. di Prato;

VISTO il vigente Regolamento di organizzazione della Camera di Commercio di Prato;

VISTO il D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 1 comma 8 ai sensi del quale l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile, adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114;

VISTA la Deliberazione della Giunta Camerale n. 6 del 21.01.2013 con il quale è stato individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 n. 190, nella figura del Segretario Generale della Camera di Commercio I.A.A. di Prato, D.ssa Catia Baroncelli;

RICHIAMATA la Circolare n.1 del 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – "legge 190 del 2012 – disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

P



RICHIAMATO il Piano Nazionale Anticorruzione approvato in data 11.09.2013 dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione (già CIVIT) su proposta elaborata dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed il successivo aggiornamento del 28 ottobre 2015;

VISTO il Programma Pluriennale dell'attività della Camera di Commercio I.A.A. di Prato, approvato con deliberazione di Consiglio n. 2/13 del 4 marzo 2013;

VISTA la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2015 approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 10/14 del 29 ottobre 2014, su proposta della Giunta Camerale;

VISTA la deliberazione di Giunta n. 07/15 del 19.01.2015 con la quale è stato adottato l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015 – 2017;

VISTA la Determinazione del Segretario Generale n. 20/15 del 26.01.2015 "Piano annuale di massima delle attività - Anno 2015";

VISTA la Determinazione del Segretario Generale n. 26/15 del 06.02.2015 "Programma di attività per l'anno 2015" che prevede "l'elaborazione di un modello di cruscotto integrità di ente";

DETERMINA

di adottare il "Cruscotto di legalità", così come riportato nel documento allegato al presente provvedimento (all. "A"), di cui costituisce parte integrante.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Catia Barongelli)

**PUBBLICATO SULL'ALBO
CAMERALE ON LINE**

DAL 24/12/2015 AL 31/12/2015

Il Segretario Gen.le



Il Cruscotto di legalità

Codice internazionale di condotta dei funzionari pubblici dell'ONU

1. Un pubblico ufficio è in una posizione di fiducia, il che implica il dovere di agire nel pubblico interesse. Pertanto, l'obiettivo finale dei funzionari pubblici deve sostanzialmente consistere nel perseguimento dell'interesse pubblico attraverso l'implementazione operativa di quanto espresso a livello politico dalle istituzioni di governo.

2. I funzionari pubblici devono assicurare che il loro lavoro venga svolto con efficacia, efficienza ed integrità, in accordo con le leggi vigenti e con le politiche pubbliche. Devono inoltre cercare costantemente di assicurare

che le risorse pubbliche di cui sono responsabili vengano amministrare nel modo più efficace ed efficiente possibile.

3. I funzionari pubblici devono essere attenti, leali ed imparziali nello svolgimento delle loro funzioni e, in particolare, quando ciò avviene a contatto con i cittadini. Essi non possono in nessun modo riservare trattamenti preferenziali indebiti a qualunque gruppo o individuo così come impropriamente discriminare o abusare dei poteri loro conferiti.

Introduzione

In termini generali la corruzione può essere intesa come l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Gli elementi fondamentali della definizione sono quindi:

- il *potere* che viene affidato, inteso come la delega ad un soggetto di fissare regole e di imporne il rispetto;
- il *soggetto* cui il potere viene attribuito;
- l'*abuso* che si ha quando il potere non viene esercitato nei termini previsti dalla delega;
- il *vantaggio privato*, un beneficio cioè di tipo finanziario o di altra natura che non è necessariamente personale del soggetto che abusa del potere ma che può riguardare anche soggetti terzi ai quali questi è legato in qualche modo (famiglia, amicizie, gruppi di interesse etc).

L'entrata in vigore della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è un significativo segnale dell'importanza attribuita alle questioni etiche nei processi di sviluppo e competitività dell'economia italiana.

Numerose ricerche hanno evidenziato il legame tra i livelli di corruzione ed i livelli di sviluppo socio-economico. In particolare le analisi empiriche hanno messo in evidenza una stretta correlazione tra gli indici di misurazione della corruzione ed i livelli di investimenti diretti e di crescita del PIL.

La quasi totalità degli studiosi è infatti d'accordo nell'attribuire alla corruzione effetti economici negativi. Tali effetti sono di due ordini:



- danni di ordine *economico* (investimenti, crescita, economica, livelli di sviluppo, etc);
- danni di ordine *sociale e morale* (sfiducia nelle istituzioni, conflitti sociali, etc).

In questo contesto, negli ultimi anni, le strategie nazionali di contrasto alla corruzione hanno segnato una significativa evoluzione. Come dimostra la l. 190/2012, da un approccio finalizzato alla sola repressione dei fenomeni corruttivi, si è passati ad una maggiore attenzione alla fase di prevenzione, promuovendo l'integrità come modello di riferimento. Fare leva sull'integrità significa creare e diffondere consapevolezza nelle amministrazioni e nella società civile degli impatti che negativi di comportamenti non etici.

Un efficace sistema di repressione della corruzione è una condizione necessaria ma non sufficiente, l'azione di repressione si deve infatti accompagnare anche all'introduzione di strumenti di prevenzione ed alla promozione della cultura dell'etica, dell'integrità e della trasparenza.

Gli strumenti di prevenzione della corruzione sono numerosi e si possono distinguere in:

- *strumenti di orientamento* funzionali a far divenire l'integrità parte della pratica quotidiana dell'organizzazione;
- *strumenti di monitoraggio* che servono a valutare il livello di applicazione dell'integrità all'interno dell'organizzazione;
- *strumenti di enforcement*, se le regole etiche sono chiaramente definite tali strumenti sono alla costituzione di un adeguato sistema sanzionatorio.¹

Il Piano di prevenzione della corruzione ed il Cruscotto della legalità

L'integrità non deve rimanere un concetto astratto ma deve permeare la strategia e la gestione a livello organizzativo. Affinché ciò si realizzi occorre articolare un sistema di programmazione e controllo che preveda la definizione di specifici obiettivi, di azioni ad essi collegati ed un monitoraggio delle misure poste in essere.

A tale scopo viene annualmente predisposto il Piano di Prevenzione della Corruzione, strumento introdotto in Italia soltanto si recente dall'art. 1 della l. 6 novembre 2012, n. 190. Si tratta di un documento programmatico che individua i settori nei quali il rischio di corruzione è maggiore ed indica le scelte organizzative volte a ridurre tale rischio.

La Camera di Commercio vuole ampliare il quadro degli strumenti diretti a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi. A tale scopo, quindi, oltre a predisporre il Piano anticorruzione ed ad effettuare i monitoraggi periodici intende rafforzare il proprio impegno nella lotta alla corruzione mediante l'elaborazione, in via sperimentale, del **Cruscotto della legalità**, nel quale inserire indicatori dai quali si possa dedurre il sospetto di eventuali irregolarità nelle attività maggiormente a rischio.

Occorre tuttavia sottolineare che nell'interpretazione dei dati risultanti dalle rilevazioni contenute nel cruscotto occorre attenersi alla massima prudenza dal momento che un dato fuori dai *range* di riferimento può essere dovuto a molteplici fattori e non, necessariamente, alla presenza di fenomeni di carattere illegale.

¹ Fonte: "La Corruzione. Definizione, misurazione e impatti economici". Foromez 2013



Prevenzione della corruzione		CRUSCOTTO LEGALITA'				
		Tipologia Indicatore	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Indicatore
strumenti di contesto culturale	codice di comportamento	grado di legalità	adozione o agglomeramento si/no	violazioni segnalate	violazioni sanzionate	violazioni sanzionate / violazioni segnalate
	codice etico	grado di legalità	adozione o agglomeramento si/no	violazioni segnalate	violazioni sanzionate	violazioni sanzionate / violazioni segnalate
	trasparenza	grado di trasparenza	valore medio attestato dall'OIV	Bussola Trasparenza anno x/Bussola Trasparenza x-1		
	formazione su etica	grado di efficienza	n. ore formazione su anticorruzione	n. ore formazione su anticorruzione / n. ore formazione totale	n. dipendenti fruitori formazione anticorruzione	n. dipendenti fruitori formazione anticorruzione / n. totale dipendenti
	sensibilizzazione società civile	grado di legalità	n. aziende in possesso rating legalità	n. aziende in possesso rating legalità/n. aziende iscritte RI	protocolli legalità stipulati	educazione alla legalità: n. interventi formativi, n. scuole...
strumenti di supporto	whistleblowing interno	grado di legalità	adozione o agglomeramento si/no	segnalazioni ricevute	segnalazioni non ark	segnalazioni non archiviate/segnalazioni ricevute
	whistleblowing esterno	grado di legalità	adozione o agglomeramento si/no	segnalazioni ricevute	segnalazioni non ark	segnalazioni non archiviate/segnalazioni ricevute
	piano prev. Coruz	grado di efficacia	% realizzazione obiettivi PP su anticorruzione e trasparenza / % tot realizzazione obiettivi strategici	% realizzazione obiettivi PP su anticorruzione e trasparenza / % tot realizzazione obiettivi operativi		
strumenti per il presidio di rischi specifici	gestione /acquisizione risorse umane	grado di legalità	n. ricorsi	n. ricorsi / n. partecipanti procedure concorsuali		
	sceita del contraente	grado di legalità	n. ricorsi	n. ricorsi / n. CIG	n. /valore pagamenti effettuati oltre termini contrattuali	n. /valore pagamenti effettuati oltre termini contrattuali / n. /valore tot pagamenti
	autorizzazioni / concessioni	grado di legalità	n. / valore contributi erogati oltre termini procedimento	n. / valore contributi erogati oltre termini procedimento / n. / valore tot contributi erogati	n. rilasci e/o rinnovi metrologia oltre termini procedimento	n. rilasci e/o rinnovi metrologia oltre termini procedimento / n. tot rilasci o rinnovi
	patti di integrità	grado di legalità	adozione o agglomeramento si/no	violazioni segnalate		
	black & white list					

IL SEGRETARIO GENERALE

Dot.ssa Catia Baroncelli